



RECENSIONI  
ANNO VII  
venerdì 3 marzo  
2017

SCENACRITICA.it

Al teatro Vittoria  
**MATTI DA SLEGARE**  
di Axel Hellstenius  
con Giobbe Covatta  
e Enzo Iacchetti  
per la regia  
di Gioele Dix



di DANILA SCOTTON



# Il riscatto della follia

**P**ochi giorni per lo spettacolo *Matti da slegare* – in scena al Vittoria fino al 5 marzo –, con Giobbe Covatta e Enzo Iacchetti. Due comici dalla forte sensibilità per le tematiche sociali care a Giole Dix, curatore dell'adattamento, del testo e della regia. Per trattare temi come le malattie mentali, oltre al coraggio, ci vuole professionalità e cognizione di causa. *Matti da slegare* è la versione italiana della commedia *El-ling & Kjell Bjørne* del norvegese Axel Hellstenius. Elia (Enzo Iacchetti) e Giovanni (Giobbe Covatta), dopo anni trascorsi in una struttura psichiatrica, sono diventati amici inseparabili e ritenuti dalla dottoressa Manu, che li ha in cura, abbastanza "maturi" per poter iniziare un percorso riabilitativo autogestito e senza tutori. Si aprono le porte dell'esperienza del vivere da soli in un appartamento, un "salto mortale", quello dei nostri amici, perché si confrontano

con una nuova realtà costellata da pericoli e paure. Pensare alla cena, al cinema, alla spesa è impresa ardua. Elia è pieno di tic e insicurezze figlie di un padre mai conosciuto, sostituito dalla madre con la quale vive in simbiosi. Con la sua morte vede crollarsi il mondo addosso. La sua insicurezza sfocia nella metodicità dei suoi gesti e nell'ordine maniacale delle cose che pretende anche dall'amico Giovanni, naturalmente incline al disordine. Grandi racconti fantastici di viaggi, incontri ed esperienze immaginari chiamati dalla dottoressa "bugie", consentono loro di superare la solitudine. Giovanni è più burbero, rude, anche se generoso perché il suo vissuto familiare è passato per una madre che l'ha cresciuto chiamandolo "scemo". È fissato con il cibo e soprattutto con il sesso che non ha mai conosciuto. Più di due ore di immersione in un mondo con altri parametri che suggerisce

riflessioni sulla vita di noi tutti. La loro solidarietà è ancoraggio di un'amicizia autentica che scoprirà gelosie solo quando Giovanni, conosciuta la vicina di casa Rita (Sara Damonte che interpreta anche la dottoressa Manu) scoprirà i sentimenti che si provano per una donna. Ad irrompere nell'appartamento per spronare la coppia alla scoperta della città, la dirompente Franci, l'assistente sociale interpretata ottimamente da Irene Serini. Riuscire a essere divertenti senza essere patetici, descrivere fobie e scelte coraggiose senza esagerazioni, dà speranza ai personaggi: sia Elia che Giovanni troveranno infatti la loro strada scoprendo quelle che sono le loro migliori qualità. La rivincita di un futuro che cassa il passato triste e infelice per condividere una felicità inedita. Le scene e i costumi di questa pièce emozionante sono di Francesca Pedrotti. Musiche di Ugo Gangheri.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it  
e-mail: redazione@scenacritica.it  
telefono: 360313707



Una  
lettura  
critica  
del  
palcoscenico  
a  
portata  
di  
click...

ESSECI SERVICE 2016 | 2017